



Dall'Assemblea della FPDS

L'attività della Federazione durante l'anno 1990

Relazione morale della Presidente

Eccoci al consueto appuntamento annuale per un consuntivo dell'anno sociale appena trascorso, che stavolta coincide con la conclusione del mandato triennale affidato a questi Organismi Direttivi.

Diciamo subito che, per quanto riguarda un bilancio complessivo di questi tre intensi anni, mi pare che si possa essere abbastanza soddisfatti: ad una significativa crescita del numero delle Associazioni Federate (dalle 16 del 1987 alle attuali 23) si è accompagnato un incremento consistente nel numero delle donazioni (da 1909 a 2926), ma, soprattutto, la nostra attività di volontariato, senza perder nulla in entusiasmo ed in determinazione, mi pare abbia guadagnato in maturità ed in professionalità, grazie all'esperienza acquisita tra le molteplici difficoltà che non sono mai mancate sul nostro cammino.

Certo, anche quest'anno i risultati sono di gran lunga inferiori all'impegno profuso: le donazioni effettuate in anonimato dai nostri Soci presso i Centri Trasfusionali pugliesi durante il 1990 (e che, per la cronaca, sono così ripartite: 1769 al Di Venere di Carbonara, 527 al Policlinico di Bari, 203 al Giovanni XXIII di Bari, 161 al C.T. di Putignano, 135 al Miulli di Acquaviva e 131 ad altri Centri Trasfusionali), pur rappresentando un incremento dell'11,55%

rispetto a quelle del 1989, danno un'idea assai vaga dell'investimento in passione, in tempo, in sacrifici necessario per raggiungerle.

Sapevamo fin dall'inizio che la via dell'informazione sanitaria corretta, della gestione finanziaria spartana e poco 'questuante', dell'apartiticità ed aconfessionalità intransigenti, della netta distinzione di ruoli rispetto al mondo sanitario sarebbe stata una via assai impegnativa; ma, a quattordici anni da quell'inizio, la strada, per noi, pare sempre in salita ...

In ogni caso, ci gratifica la fiducia dei nostri Donatori, e la credibilità di cui godiamo in qualificati ambienti regionali e persino nazionali, ai quali siamo riusciti a far giungere la nostra voce ed il nostro contributo di idee e di esperienze.

Attività delle Associazioni federate

E ci incoraggiano la vitalità ed il dinamismo delle nostre Associazioni, sempre attive nell'escogitare e realizzare iniziative promozionali intelligenti e costruttive. Il Criterium Automobilistico del Donatore, organizzato per il terzo anno consecutivo dall'Associazione di Carbonara; il Decennale festeggia-

Le donazioni FPDS dal 1977 al 1990

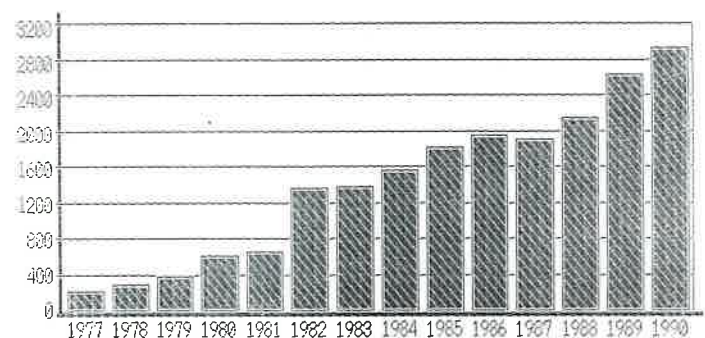


Fig. 1 - Rappresentazione grafica del numero delle donazioni dal 1977 al 1990

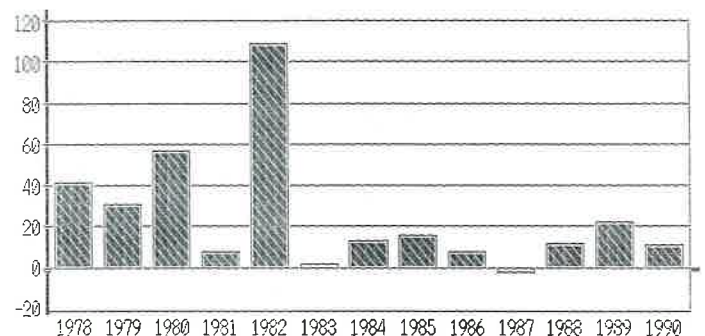


Fig. 2 - Rappresentazione grafica dell'incremento percentuale rispetto all'anno precedente (1978-1990)

to dall'Associazione di Santeramo con la pubblicazione di un opuscolo di straordinaria qualità artistica ed umana; il costante, competente sussidio didattico offerto dall'Associazione di Bari alle scuole superiori della città ed alla stessa Università; le manifestazioni sportive promosse dalle Associazioni di Castellana, dell'ENEL Gruppo Impianti e di Carbonara, le Giornate di Donazione organizzate da tutte le Federate in collaborazione ed a beneficio dei Centri Trasfusionali pubblici pugliesi, sono solo alcuni esempi di un lavoro che non conosce tregua, e che, per il '90, può riassumersi in due momenti-chiave: la donazione di sangue e l'iscrizione come socio donatore all'ABDS del Sindaco di Bari, gesto di grande valore sociale e simbolico come esempio per l'intera collettività; e la solenne celebrazione della Festa degli Agenti di Custodia, avvenuta nel carcere di Bari anche all'insegna della donazione del sangue.

Delle principali iniziative delle Associazioni, come pure di quelle della Federazione, peraltro, si trova costante riscontro sul giornale «La Vita», giunto al nono anno di vita ed ormai irrinunciabile strumento di formazione-informazione all'interno (e non solo all'interno) della FPDS.

Ultime due annotazioni per quanto attiene alle Associazioni federate.

La prima è di compiacimento per l'abilità e la pazienza con cui esse hanno saputo far fronte ai loro impegni e realizzare i loro programmi in un anno che ha visto la tradizionale «austerità» finanziaria della Federazione messa a durissima prova dall'incredibile ritardo con cui la Regione Puglia ha erogato il contributo garantito dalla Legge n. 68 del 1979.

La seconda, invece, per invitare caldamente le Associazioni stesse a non trascurare la necessaria

Rosita ORLANDI
(segue a pag. 2)

Relazione morale 1990

(continuaz. di pag. 1)

collaborazione con gli Organismi federativi, i cui impegni si fanno sempre più gravosi e complessi, e non devono essere ulteriormente complicati da piccole inadempienze e trascuratezze facilmente ovviabili per chi le compie, ma talvolta assai dannose per l'andamento della vita federativa.

Nuova legislazione nazionale e regionale

Da quanto detto finora, mi pare di poter serenamente concludere che il nostro Sodalizio cresce senza demeritare le speranze e le aspettative per cui fu creato, e come tale lo rimettiamo a coloro che ci succederanno alla sua guida, e che sicuramente sapranno condurlo anche meglio di noi.

Ritengo mio dovere, però, segnalare a noi tutti, ed ai prossimi Dirigenti federativi in particolare, la serietà e la problematicità dei tempi che si vanno annunciando, e che sicuramente porteranno grosse e non sempre gradite novità nel nostro ambito operativo.

Fin dalla prima lettura, la legge n. 107 del 4 maggio 1990, il cosiddetto «Piano Nazionale Sangue», non ci aveva del tutto convinti. Non ci sfuggivano, infatti, certi pericolosi cedimenti a mentalità e consuetudini tipiche di realtà associative e trasfusionali da noi sempre avvertite come retaggio di tempi e di interessi ormai obsoleti e superati; sperammo, comunque, che in fase di attuazione la legge venisse migliorata e perfezionata.

Con una celerità sorprendente, stanno ora vedendo la luce i decreti di attuazione, e le nostre perples-

sità si rivelano sempre più fondate.

Non mi pronuncio sul primo di tali decreti, «Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue ed emoderivati» (27.12.90), visto il suo contenuto squisitamente tecnico; da donatrice, però, non mi sento molto rassicurata quando leggo che i locali per il prelievo «devono avere dimensioni coerenti con le finalità per cui vengono utilizzati»: chi stabilirà la coerenza? gli stessi Organi che costringono ora taluni Centri Trasfusionali (come, ad esempio, quello di Matera) in sgabuzzini indegni?

Il secondo, «Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue ed emoderivati» (15.1.91), mi sembra invece davvero sciagurato.

A parte l'esclusione dalla donazione di chi abbia ricevuto una trasfusione anche in un lontano passato (ma questo pare che sia un errore a cui presto si porrà rimedio) voglio attirare la vostra attenzione sull'articolo 6, che stabilisce che il cosiddetto *check-up* sul donatore periodico debba effettuarsi alla seconda donazione e poi ogni tre donazioni per gli uomini e due per le donne. Mi si dice che questa è considerata una conquista dalle Associazioni del Nord, evidentemente abituate a dare al donatore gratificazioni su piani diversi da quello della salute; ma per noi, che abbiamo come unica vera risorsa promozionale la *medicina preventiva*, si aprono sicuramente momenti laboriosi, perché ci sarà ovviamente qualche Trasfusionista che vedrà assai di buon occhio la novità. E la Regione Puglia, vorrà ancora essere la paladina — almeno sulla carta — di una donazione moderna e civile, o si addeguerà, varando provvedimenti restrittivi ed oscurantisti?



Quanto al terzo decreto, di prossima pubblicazione, indicante i criteri a cui dovranno ispirarsi le convenzioni che in futuro regoleranno i rapporti fra Associazioni e Centri Trasfusionali, posso esprimere solo il rincrescimento che mi pare non si voglia cogliere l'occasione per una chiara definizione di compiti e responsabilità (definizione di cui noi stessi avvertiamo ormai la necessità) per limitarsi invece a stabilire definitivamente che le Associazioni possono raccogliere e gestire il sangue, e concordare con le USL i relativi «rimborsi spese». In una parola, si consentirà, a chi lo vorrà, di speculare ancora sul sangue, col beneplacito di Governo e Sanitari.

Noi non solo non parteciperemo al banchetto, ma faremo il possibile per impedire che la nostra regione faccia un bel passo indietro sulla via della pulizia morale, alla faccia del cittadino «perbene».

Insomma, la Legge Quadro Nazionale porterà forse più problemi che vantaggi, e almeno sul piano regionale la Federazione Pugliese Donatori di Sangue dovrà ancora una volta armarsi di capacità propositiva e rivestire i panni di coscienza critica del nostro settore di volontariato, come ai tempi della elaborazione della Legge Regionale n. 68 del 1979 e poi ancora in occasione dell'approvazio-

ne della tormentata legge sulla Medicina Trasfusionale, varata da circa un anno ma non ancora entrata in vigore, ed anzi in via di revisione, anche alla luce della nuova legislazione nazionale.

Rinnovo degli Organismi Direttivi

Un fardello tutt'altro che leggero, dunque, quello che affidiamo — con grande fiducia — ai nuovi Dirigenti federativi. Sicuramente, essi sapranno «essere all'altezza», anche grazie alla coesione ed alla concordia interne che da sempre sono il più valido sostegno per i Responsabili di questa Federazione.

Non posso congedarmi, infine, senza esprimere la mia gratitudine sincera agli altri Membri della Giunta, per la loro preziosa collaborazione.

E a tutti i Soci della Federazione, il mio grazie per avermi dato la possibilità di avvertire, ogni giorno di questi ultimi tre anni, l'onore e l'emozione di rappresentare, umilmente ma fedelmente, una causa giusta e delle persone oneste.

Un'opportunità, questa, che non sempre capita nella vita.

Rosita ORLANDI

APPELLO UNICEF PER I BAMBINI DEL GOLFO

Anche se sono terminati i bombardamenti, la tragedia del Golfo Persico continua. Iniziative a favore dei bambini colpiti dalla guerra del Golfo si moltiplicano in tutta Italia in risposta all'appello lanciato dall'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia).

L'UNICEF ha ricevuto dall'ONU il mandato di provvedere (insieme all'Organizzazione Mondiale della Sanità) all'assistenza alimentare, medico-sanitaria, idrica e igienica per le popolazioni civili, e in particolare per i bambini, vittime della guerra. L'emergenza idrica, il rischio di epidemie e la carenza di medicinali pediatrici essenziali appaiono come problemi prioritari.

Una prima missione UNICEF-OMS è giunta a Bagdad il 18 febbraio con un carico consistente prevalentemente in sali reidratanti per via orale, antibiotici in dosi pediatriche e attrezzature mediche.

Rispondendo alla richiesta delle Nazioni Unite, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha lanciato un appello straordinario per la raccolta di fondi a favore dei bambini e delle popolazioni civili nella zona del Golfo. I contributi vanno versati sul conto corrente postale n. 745000, intestato UNICEF RM, specificando nella causale «per i bambini del Golfo».

200 milioni di stanziamento a favore dei progetti UNICEF per i bambini del Golfo sono stati deliberati dalla Regione Emilia Romagna. Analoghe iniziative sono in corso ad opera di amministrazioni locali di Veneto, Lombardia, Umbria e varie altre regioni. Anche le confederazioni sindacali CGIL-CISL-UIL hanno lanciato un appello per una sottoscrizione volontaria a favore degli aiuti umanitari di UNICEF, Croce Rossa e UNRWA per le popolazioni civili vittime della guerra.

L'UNICEF, va ricordato, è finanziato esclusivamente da contributi volontari, sia governativi sia privati. Per far fronte all'emergenza Golfo, afferma il Comitato Italiano, c'è bisogno di una mobilitazione eccezionale della gente comune per difendere i diritti dei bambini, cercando di garantire loro, nell'immediato, almeno le condizioni fondamentali per la sopravvivenza.

Per chi volesse ulteriori informazioni, telefonare a 06-5899046 (Comitato Italiano per l'UNICEF) oppure 0883-554171 (Comitato promotore dell'UNICEF per la provincia di Bari).

Relazione Finanziaria 1990 e Bilanci

Nel corso del 1990 la FPDS ha conseguito entrate complessive per L. 4.659.147, che, sommate al residuo di L. 9.425.627 del 1989, danno una disponibilità finanziaria complessiva di L. 14.084.774.

Come si può notare si tratta di una somma in sé decisamente esigua, e notevolmente inferiore al totale delle entrate degli anni precedenti.

La spiegazione sta nel notevolissimo ritardo con cui è stato erogato il contributo regionale basato sulle donazioni del 1989, contributo incassato dalla Federazione solo il 30.1.1991.

Che nonostante ciò la Federazione sia riuscita ad affrontare i suoi molteplici impegni promozionali ed organizzativi è da attribuire alla tenacia e all'impegno di tutti i suoi

componenti, ma è facile rendersi conto dei problemi e delle difficoltà che si sono comunque dovuti affrontare.

In ogni caso, il prioritario impegno informativo e divulgativo espletato dalla FPDS tramite la pubblicazione del giornale «LA VITA», è stato rispettato, con una spesa complessiva (fra stampa e spedizione) di L. 7.669.740.

La necessaria riduzione delle uscite al minimo compatibile con le finalità federative ha anche limitato le spese per il materiale promozionale.

Comunque, il calendarietto illustrante le compatibilità fra gruppi sanguigni distribuito fra soci e simpatizzanti in occasione delle feste natalizie, è stato molto apprezzato per la grafica e per la sua utilità; si è, inoltre, provveduto all'acquisto di

un congruo numero di gagliardetti per arricchire la dotazione di materiale propagandistico.

Né si è trascurato l'aggiornamento scientifico e culturale: una qualificata rappresentanza della FPDS ha infatti partecipato il 6 ottobre 1990 al Convegno Nazionale di Studi organizzato a Cernobbio (Como) dalla Società Italiana di Immunoematologia e Trasfusione e dall'Associazione Italiana dei Centri Trasfusionali; in questo caso le spese di viaggio e soggiorno sono state parzialmente a carico della stessa Federazione.

Prima di concludere questa relazione su un anno di sofferta gestione della Federazione dal punto di vista finanziario, vorrei sottolinea-

re le entrate costituite dai contributi elargiti dall'Automobil Club d'Italia, dalla Banca Popolare di Novara e dalla Cassa di Risparmio di Puglia, per un ammontare complessivo di lire 3 milioni.

Nell'esprimere apprezzamento per questi gesti che si sono rivelati assai utili visto il «silenzio regionale», mi permetto di auspicare — in particolare dalle Banche citate e da altri Enti analoghi — un sostegno più incisivo e meno sporadico, perché non si faccia nei nostri confronti dell'antipatico assistenzialismo, ma ci si renda conto di collaborare fattivamente per la soluzione di un problema reale insieme a volontari seri e motivati.

Franco MARINELLI

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO SOCIALE 1990

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
Residuo attivo anno 1989	L. 9.425.627	
Contributo della Banca Popolare di Novara	L. 1.000.000	
Contributo ACI per III Criterium	L. 1.000.000	
Contributo Cassa di Risparmio di Puglia	L. 1.000.000	
Contributo volontario dalle Associazioni	L. 500.000	
Contributi soci sostenitori	L. 80.000	
Acquisizione fondo cassa Ass. di Bitonto	L. 720.254	
Interessi bancari	L. 358.893	
Stampa e spedizione giornale «LA VITA»		L. 7.669.740
Contributi straordinari alle Associazioni		L. 100.000
Spese fitto e funzionamento sede		L. 601.040
Spese postali e cancelleria		L. 119.400
Materiale propagandistico		L. 2.944.000
Contrib. partecipazione Convegno Cernobbio		L. 504.500
Varie e spese di rappresentanza		L. 173.100
Spese bancarie		L. 136.637
	L. 14.084.774	L. 12.248.417

Totale entrate	L. 14.084.774
Totale uscite	L. 12.248.417
Saldo attivo	L. 1.836.357
di cui	L. 1.669.112 presso la Banca Popolare della Murgia
	L. 107.479 presso la Banca Popolare di Novara
	L. 59.766 piccola cassa

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO SOCIALE 1991

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
Contributo ex L.R. n. 68/79	L. 29.260.000	
Contributo da Enti vari	L. 3.000.000	
Residuo attivo anno 1990	L. 1.836.357	
Contributo alle Associazioni Federate		L. 8.778.000
Rimborsi spese viaggio alle Associazioni		L. 1.000.000
Stampa e spedizione giornale «LA VITA»		L. 10.000.000
Materiale propagandistico		L. 4.000.000
Manifestazioni promozionali		L. 7.000.000
Spese funzionamento sede		L. 1.000.000
Spese postali e cancelleria		L. 1.318.357
	L. 33.096.357	L. 33.096.357

IL PRESIDENTE
Rosita Orlandi

IL TESORIERE
Franco Marinelli

LE CARICHE SOCIALI DELLA FEDERAZIONE PER IL TRIENNIO 1991-1993

Il Consiglio Direttivo

Giunta esecutiva

- Dott.ssa Rosita Orlandi, Presidente
- Sig. Giovanni Ciaula, Vice Presidente
- Sig. Gennaro Rapagiolo, Vice Presidente
- Sig. Franco Marinelli, Cassiere-Tesoriere
- Dott. Giulio Lopinto, Segretario

Consiglieri

- Sig. Giuseppe Mario Citelli, Presidente ABDS - Bari
- Dott. Antonio Lorusso, Presidente ACDVS - Conversano
- Prof. Antonietta Fiorentino, Presidente ASDS - Santeramo
- Dott. Vincenzo Trotta Bruno, Presidente ADVoS - Gravina
- Sig. Arcangelo Tavarilli, Presidente ENEL GIPB - Bari
- Sig. Rocco De Adessis, Presidente ACDS - Carbonara
- Dott. Domenico Di Leo, Presidente ADVoS - Altamura
- Dott. Donato Bimbo, Presidente ADSA - Alberobello
- Sig. Leone Spinosa, Presidente ADoVoS - Castellana
- Dott. Giorgio Riccio, Presidente Gruppo Bersaglieri Baresi
- Sig.na Mariella Errede, Presidente ARDoVoS - Rutigliano
- Dott. Angelo Caroli, Presidente ALDS - Locorotondo
- Sig. Nicolantonio Pellegrini, Presidente ADIF-Isotta Fraschini - Bari
- Sig. Luigi Siciliano, Presidente ACDS Foggia - Carapelle
- Sig. Giuseppe Nicassio, Presidente ADAS - Adelfia
- Sig. Stefano Imbasciani, Presidente ENEL Distretto Puglia - Bari
- Geom. Giovanni Di Palo, Presidente APDS - Poggiorsini
- Sig. Renato Santelia, Presidente ENEL Cerano - Brindisi
- Sig. Roberto Pizzutilo, Presidente APDoVoS - Putignano
- Sig. Michele Campanale, Presidente Fiamme Azzurre - Bari
- Sig. Giuseppe Positano, Presidente ADVoS - Noicattaro
- Sig. Domenico Tavarilli, Presidente Poste-Ferrovia - Bari

Gli Organi Collegiali

I Revisori dei Conti

- Dott. Vito Calcagnile
- Sig. Arcangelo Tavarilli
- Sig. Roberto Pizzutilo
- Sig. Luciano Magno
- Rag. Filippo Nardone

I Proviviri

- Prof.ssa Antonietta Fiorentino
- Dott. Giuseppe De Stasio,
- Sig. Vincenzo Pagano
- Sig. Francesco Salzedo
- Sig. Nicola Giordano

ASDS - Santeramo

Un cammino decennale di civiltà e solidarietà

Il 22 dicembre 1990 l'Associazione Santermana ha festeggiato il decennale della sua fondazione con una significativa cerimonia nella Sala Consiliare del Palazzo di Città. Ripercorriamo con la presidente Fiorentino le tappe fondamentali di un impegno oneroso, ma esaltante

Una carrellata su questi dieci anni intende: da un lato focalizzare le tappe più significative della crescita di una cultura donazionale in un pezzo della nostra Puglia qual è Santeramo, dall'altro essere punto di partenza per nuove frontiere, apertura ad altri settori della solidarietà a favore dei minori e dei tossicodipendenti.

Memoria storica, dunque, e futuro. Futuro nell'ottica di un dono di vita che si dilata in più vasti orizzonti dell'esistere.

QUANDO, COME, PERCHÈ

Erano gli anni ottanta, nei quali al crollo del mito dello Stato assistenziale seguiva una diffusa esigenza di recuperare i valori di solidarietà e civismo in una società individualistica.

Esplose il fenomeno-volontariato anche nel Sud ed in Puglia, ove i ritardi culturali pesavano fortemente sulla questione-sangue e la talassemia, più nota con il nome di anemia mediterranea, rimaneva un problema di difficile soluzione, aggravando situazioni di dipendenza e colonialismo soprattutto nel campo degli emoderivati.

Questo il clima socio-culturale in cui a Santeramo si incominciò a prendere coscienza del problema sangue.

A darci una forte spinta per affrontarlo fu la partecipazione al convegno «Evangelizzazione e promozione umana» nella Parrocchia del Crocifisso.

Il 4 Aprile 1980 un gruppetto di nove cittadini andammo a donare al C.T. dell'Ospedale «Di Venere», dopo ripetuti incontri con dirigenti di varie associazioni del volontariato del sangue.

La sede del «Club Femminile dell'Amicizia», allora in Largo Piazzola n. 8, ospitò le prime riunioni dei donatori, accolse il 27 Aprile l'Assemblea Costitutiva dell'Associazione (22 soci),

che approvò lo Statuto e il giorno seguente presentò alla Federazione Pugliese Donatori Sangue la domanda di affiliazione.

L'Associazione, il 30 Aprile 1980, si presentò ufficialmente nella Sala Consiliare del Comune. La tenne a battesimo il Prof. Ruggero Chiummo, Presidente della FPDS, con un discorso chiaro che puntualizzava i cardini della donazione anonima, periodica, gratuita, opponendo la nuova filosofia di una coscienza civica alle obiezioni di carattere utilitaristico e corporativistico sollevate da parte del pubblico. «...I volontari della FPDS — ribadì — pur esercitando un controllo sui Servizi Trasfusionali, non gestiscono il sangue. I loro obiettivi sono: donare, far donare promuovendo cultura, battersi per il miglioramento delle leggi, la valorizzazione e la tutela dei donatori nell'esercizio delle loro funzioni».

PRIMI PASSI

Non fu facile al gruppetto dell'ASDS avere proseliti e proseguire in un cammino di rottura con una mentalità spesso clientelare, irta di pregiudizi ed egoismi, lottare con una diffusa indifferenza e disinformazione. Non fu facile dialogare neppure con il mondo ospedaliero e superare subdoli tentativi di strumentalizzazione da parte esterna.

Dove si attinse la forza di resistere? Senza dubbio nell'essere uniti da quegli ideali umanitari che avevano motivato il primo gesto donazionale, dalla coscienza del tragico quotidiano fabbisogno di sangue maturata nelle esperienze personali e indirette, nei contatti con i disservizi pubblici e i drammi di tante famiglie, nella constatazione di un volontarismo emotivo, sporadico, impotente.

Luglio 1980. All'inaugurazione della sede sociale in Via Fran-



Autorità nazionali, locali, federative e sanitarie alla celebrazione del Decennale dell'Associazione di Santeramo

cesco Netti 7, l'ASDS contava già 40 donatori che avevano instaurato un ottimo dialogo con il C.T. del «Di Venere», all'avanguardia regionale per il programma di medicina preventiva e le garanzie offerte ai donatori con i numerosi e approfonditi esami di laboratorio.

CAMPI PREFERITI DI SENSIBILIZZAZIONE E GIORNATE DI RACCOLTA

Intanto il dialogo con la scuola si ampliava dalle lettere-proposte ai ragazzi per la realiz-

zazione di slogans e messaggi sul dono del sangue (1982 e 1985), alla proiezione di filmati, ai dibattiti periodici, alle ricerche, fino al Concorso Artistico-Letterario-Musicale del 1989, esteso anche a tutti i cittadini.

Spesso furono le rappresentanze studentesche nei Consigli d'Istituto delle Scuole Superiori a proporci temi donazionali da discutere insieme durante le loro assemblee.

Pur potendo sempre contare sulla collaborazione dei Capi d'Istituto e di buona parte dei do-

Alcuni momenti... per ricordare



centi, l'Associazione spesso ricevette «trasfusioni di speranza» dagli stessi ragazzi, potenziali donatori di domani, particolarmente presenti in certi momenti, come nella Raccolta a favore dei thalassemici.

Se, tra i campi di sensibilizzazione, per valenza educativa si preferì la scuola quale crogiolo di formazione dell'uomo, filtro di messaggi e centro propulsore di una nuova cultura di solidarietà, non fu trascurato il mondo del lavoro. Non pochi incontri avvennero nei maglifici e nelle piccole industrie, nonostante una certa comprensibile resistenza dei datori di lavoro ad interrompere l'attività produttiva. Si cercò allora di avvicinare gli operai all'uscita, con volantini e proposte di incontri nella sede sociale.

Una risposta positiva ci venne dal Corso per studenti-lavoratori, interessati sia ai dibattiti interni che pubblici.

Altri settori di sensibilizzazione al problema-sangue furono quelli del personale paramedico e dei dipendenti comunali. Si vol-

le lanciare nel 1985 al Sindaco Casone e all'Amministrazione la proposta di un Comune, centro d'irradiazione di civismo.

Le Giornate della Donazione, di solito 6 all'anno, pilotate con alternanza dalle équipes dei Servizi Trasfusionali del «Di Venere», del «Miulli» e del Policlinico, continuano ad essere precedute da attività di sensibilizzazione, che richiedono un forte impegno organizzativo.

Nei primi anni si programmarono anche Raccolte nei giorni feriali, dal tono dimesso, senza i collaudati strumenti strategici, allo scopo di mettere il cittadino dinanzi alla sua coscienza, nel silenzio, senza troppi «bombardamenti» psicologici.

Ormai la presenza dell'Automototeca è entrata a far parte di un costume che non desta più curiosità. Segno di un'evoluzione di mentalità e di un nuovo codice di comportamento.

CANALI DI COMUNICAZIONI DI MASSA

Se è vero che l'altruismo è anche creativo, l'ASDS ne ha dato prova. Per catalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sul dono del sangue, si è servita dei più svariati canali di comunicazione: dalle serate teatrali con la Cooperativa «Teatro Murgia», composta in gran parte da attori donatori, alle trasmissioni radiofoniche; dalle manifestazioni sportive ai concorsi e alle mostre di donatori-pittori.

Indimenticabile la Collettiva di Pittura a favore dei terremotati di Santomenna, un paesino nell'alta valle del Sele.

Diversamente indimenticabile la partecipazione al Carnevale cittadino del nostro gruppo mascherato «Arcobaleno» costituito da 36 bambini, figli di donatori. Il pubblico li applaudì con calore, ricevendo il loro messaggio: «DONARE IL SANGUE È DARE SPERANZA, GIOIA DI VIVERE E DI AMARE».

Non erano essi stessi, forse, immagini di bellezza e di un futuro di solidarietà?

Una risposta di massa ci venne dal Concorso Artistico-Letterario-Musicale «Il Dono del Sangue» bandito nel 1989 per diffondere una cultura donazionale fra i cittadini. Ci pervennero oltre 300 lavori che spaziavano: dalla pittura e dal collage al cartellone murale, all'adesivo, alla fotografia; dalla poesia e dal racconto al copione teatrale, all'intervista, alla ricerca.

Lettera aperta ai soci di Bitonto

Da qualche tempo, e per cause diverse, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Donatori Sangue di Bitonto si è dimostrata incapace di funzionare attivamente.

Si tratta solo, però, di una crisi organizzativa, dato che non pare assolutamente venuta meno la disponibilità dei Soci a donare, come ha tenuto a ribadire il Presidente dott. Troysi nel rimettere il suo mandato nelle mani della Federazione per l'impossibilità di espletare — in completa solitudine — un impegno che avrebbe dovuto essere condiviso con vari collaboratori.

Per superare questo momento di difficoltà, la FPDS ha deciso di assumere temporaneamente la gestione dell'ADSB, nella fiduciosa speranza che i Soci bitontini non solo continuino a donare volontariamente per la loro Associazione, ma trovino in sé anche le motivazioni ed il senso di responsabilità necessari per dare nuovo impulso ad un Sodalizio che ha significato qualcosa di importante nella recente storia di Bitonto.

I Dirigenti e l'Organizzazione della Federazione sono pertanto a disposizione dei Soci Donatori e di tutti i cittadini di buona volontà di Bitonto, per affrontare e superare — tutti insieme — la delicata fase attuale e riportare l'Associazione Bitontina al dinamismo ed alla capacità operativa di cui ha saputo dar prova fino a non molto tempo addietro.

Ringraziamento

Un doveroso ringraziamento a Mimì Marsico del Comitato Regionale del CONI che ci ha permesso di donare a tutte le nostre Associazioni il prezioso Annuario Sportivo Regionale, dandoci così la possibilità di avere a disposizione una grandiosa e completa raccolta di nomi, dati e notizie riguardanti tutte le organizzazioni sportive della Regione.

Non ci aspettavamo delle canzoni, di cui una firmata da un'intera classe.

La mostra si rivelò un successo per la ricchezza e qualità delle opere, l'originalità dei messaggi, la partecipazione del pubblico.

I nomi dei vincitori, per sezioni e categorie, furono pubblicati sul periodico cittadino «Partecipare», ma tanti altri vennero segnalati dalla Giuria.

AGGIORNAMENTO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

Sincronicamente alla promozione di una cultura donazionale nel tessuto sociale cittadino, avveniva per i soci l'approfondimento scientifico.

Grandi occasioni di arricchimento, di dialogo e confronto di strategie operative furono i Convegni Regionali sui temi: «Cultura Donazionale e Associazioni di Volontariato» (1982), «Dono del Sangue e Mondo del Lavoro» (1983), «Donazione del Sangue e Pubbliche Istituzioni» (1984); i meeting del Decennale della FPDS con relatori tra i maggiori esperti in campo nazionale e statunitense.

In sede locale periodicamente si svolsero dibattiti sulle problematiche più varie del poliedrico universo trasfusionale e donazionale: dall'agiografia e storia della trasfusione alla thalassemia, dalla realtà e prevenzione dell'AIDS (1985) alle nuove tecniche donazionali, fino all'ultimo dibattito

del 6 Dicembre scorso sulle indicazioni cliniche e sui problemi della terapia trasfusionale, alla luce delle esperienze internazionali più avanzate.

SOLIDARIETÀ E AMICIZIA

Non mancarono alle famiglie dei soci donatori occasioni per conoscersi, stringere amicizia, fare insieme esperienze indimenticabili, come avvenne nella giornata del 10 Aprile 1983 trascorsa a Santomenna (Sa) con i superstiti del terremoto.

Occasioni di dialogo e allegria furono anche le Feste della Solidarietà, le gite alle Isole Tremiti, a Paestum, alla Certosa di Padula, alle grotte di Zinzulusa etc.

VERSO IL DOMANI...

Questo il cammino dell'ASDS nel decennio. Un cammino di impegno non sempre facile, ricco sempre di rapporti umani e doni di vita.

In collaborazione con altre forze di volontariato, dopo l'avvio della «Linea Azzurra», divenuta ormai un punto di riferimento nel Sud per la lotta contro la violenza ai minori, l'Associazione ha organizzato nel Maggio scorso la Mostra «Arte e Solidarietà» a favore del costituendo «Centro di Ascolto per Tossicodipendenti».

Con vecchie e care memorie alle spalle, l'ASDS si è così affacciata a forme di altruismo più ampie che rafforzano e trascendono il dono del sangue.

Antonietta FIORENTINO



APDoVoS-Putignano

Un abete per la vita

Riuscita manifestazione natalizia organizzata dall'Associazione Putignanese - Positiva risposta dei cittadini

«UN ABETE PER LA VITA»: questo il nome dato ad una simpatica ed originale iniziativa natalizia organizzata dall'Associazione APDoVoS «TITTI DEROBERTIS» di Putignano per sensibilizzare in modo nuovo l'opinione pubblica sul problema della donazione del sangue.

Un grosso abete, scintillante di luci e colori, è stato allestito per tutto il periodo natalizio in una zona centrale del paese, affiancato da uno stand con materiale illustrativo sul valore sociale della donazione ed ha dato l'occasione per vivere un Natale diverso, all'insegna dell'umanità e della partecipazione, facendo agli altri un dono grande, prezioso ed insostituibile: il sangue, e quindi la solidarietà reale verso la vita umana.

La risposta dei Putignanesi è stata positiva e matura, e non ha deluso il Presidente e i responsabili della Associazione che hanno lavorato alacremente affinché questa iniziativa fosse recepita nel modo migliore. Essa ha costituito un indubbio momento di crescita e di verifica, il riconoscimento di una credibilità che l'APDoVoS di Putignano ha ormai consolidato grazie alla serietà dell'impegno.

Infatti, la mattina di domenica 23 dicembre intorno all'abete si sono incontrati donatori vecchi e nuovi, in una atmosfera festosa, avvolti nella magia dolce

del Natale resa ancora più suggestiva dalla consapevolezza di aver scelto, forse per la prima volta, di fare e farsi un dono ricco di significati.

È stata presente anche la Dott.ssa Rosita Orlandi, Presidente della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, che ha mostrato vivo interesse e plauso per la riuscita della manifestazione.

Per l'occasione, dopo la donazione (che è avvenuta come sempre presso il SIT di Putignano) ai Donatori è stato offerto, da un insolito Babbo Natale che ha at-



tirato decine di bambini, un pacco-dono a sorpresa, una piccola cosa simbolica in cambio di un gesto così grande.

Questo «pacchetto d'amicizia» è stato possibile regalarlo grazie alla disponibilità dei commercianti di Putignano, che in numero davvero considerevole hanno aderito all'iniziativa. Inoltre, lo stesso abete è stato fornito con tutti gli addobbi da «Serra Silvana» in segno di solidarietà nei confronti dell'Associazione e, so-

prattutto, dei validi scopi che essa persegue.

L'abete, diventato il simbolo di questa bella e valida iniziativa, resterà forse per tutti un piacevole ricordo natalizio: per l'Associazione, per chi ha aderito in forma di sostegno, per chi lo ha ammirato da spettatore coinvolto, ma soprattutto per chi, donando il proprio sangue, lo ha reso in modo concreto «un abete per la vita».

M.G.

Sport e donazione

Il secondo Torneo Ospedaliero di Calcio della USL Bari 18

Dopo l'ottima riuscita della passata edizione, l'APDoVoS «TITTI DEROBERTIS» di Putignano ha organizzato anche quest'anno, sui campi del C.S. MONTELLI, il 2° Torneo Ospedaliero di Calcio.

Al torneo, che si combina di un girone eliminatorio con formula «all'italiana» insieme a successivi incontri di finale, partecipano otto squadre formate da personale — medico e non — di alcuni reparti e servizi dei presidi sanitari «S. Michele in Monte Laureto», «S. Maria degli Angeli» di Putignano e «Monte Imperatore» di Noci.

Il valore che l'iniziativa vuole assumere è, naturalmente, quello di propagandare il problema sempre attuale della donazione.

Il veicolo sportivo, in questo senso, può diventare veramente il mezzo più immediato per far percepire e maturare un messaggio che l'Associazione, dal momento della sua nascita, sta diffondendo a chiara voce attraverso varie iniziative.

Sull'onda del successo, infatti, sabato 26 gennaio è partito anche il 1° torneo di calcio «TITTI DEROBERTIS», categoria OVER 30, aperto a tutti.

Ma torniamo per un attimo al torneo in corso.

Come abbiamo detto, anche questa edizione si sta rivelando molto appassionante e vivamen-

te disputata da partecipanti che riescono sempre a mettere in campo una buona dose di agonismo, oltre a qualche inevitabile chilo di troppo.

Va da sé che il torneo è molto sentito ed ormai discusso nei corridoi dei reparti più degli incontri di serie A.

Al termine del girone d'andata è la Cardiologia a condurre con 10 punti tallonata da Geriatria e SIM a quota 9; seguono Pronto Soccorso e Medicina con 7 punti, Chirurgia con 6, Monte

Imperatore con 5 e chiude la Servizi Generali con 3 punti.

Alla Medicina spetta il titolo di squadra più battuta (35 gol al passivo) e più proficua (28 gol realizzati).

Da quanto si può comprendere, quindi, l'accesso alla seconda fase di finale è ancora molto combattuta e di questo, certamente, sono consapevoli tutti i giocatori.

La battaglia è più che mai aperta: chi la spunterà?

Piero LUISI

Torneo Automobilistico «De Leo»



La presidente Orlandi porge il saluto ai partecipanti al 1° Trofeo Automobilistico «Colonnello Mario De Leo» svoltosi a Bari l'8 dicembre '90

Nella foto: il maresciallo Luigi Gabrieli, presidente del Comitato Locale Bari 1 dell'International Police Association, organizzatore della manifestazione



Periodico di informazione edito dalla
FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE

Direzione e Redazione
70121 BARI ☎(080) 521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

ACDS - Foggia

Giornata donazionale

Sotto un sole primaverile, all'insegna della solidarietà umana, si è svolta a Carapelle il 25 novembre 1990 la Giornata dedicata al Donatore.

Ospite d'onore la tanto attesa autoemoteca del Centro Trasfusionale degli OO.RR. di Foggia. Nonostante i gravi motivi che affliggono il Centro (la mancanza di un Primario responsabile che coordini anche le uscite del mezzo mobile, con relativi inviti alla USL competente a normaliz-

zare la situazione), ci sentiamo in dovere di ringraziare sinceramente il dott. De Chiara, promotore dell'iniziativa, i Tecnici e tutto il Personale che ha collaborato. L'Associazione Carapellese Donatori Sangue esprime vivo apprezzamento per l'alto senso sociale di questi uomini che con spirito di sacrificio e senza riconoscimento remunerativo si spostano da un paese all'altro della Capitanata alla ricerca di un gesto umano e solidale per far



fronte alla grave carenza di sangue.

Come Associazione di volontariato ci sentiamo pienamente responsabilizzati e decisi a colla-

borare con il Centro dauno, e ci ripromettiamo di ripetere al più presto nella nostra cittadina l'esaltante esperienza della donazione.

Luigi SICILIANO

Mimmo Magistro, capogruppo PSDI al Comune di Bari e consigliere incaricato ai problemi dello Sport e Turismo, è tra i nuovi amici della nostra Federazione.

Abbiamo voluto intervistarlo per sapere come lo sport può aiutare a far crescere i donatori di sangue e, più in generale, per avere qualche informazione di «prima mano» sui programmi dello sport barese.

— Lei ritiene che lo sport possa aiutare la donazione?

— Sì, ne sono convinto, perché di per sé lo sportivo è un generoso di natura. Si può pensare ad iniziative con Società Sportive per pubblicizzare questa esigenza sociale. Ho una idea, che mi impegno a verificare con le grosse Società Sportive, per cui i donatori possano accedere ai campi ed alle palestre con riduzioni o addirittura gratuitamente. Ma su questo conto di presentare un provvedimento in Giunta. Conoscendo, però, la sensibilità al problema del

Sport e donazione

Intervista al Consigliere Comunale di Bari
Mimmo Magistro



Sul campo dell'Assovini Volley

Sindaco, avv. Dalfino, sono certo che il Comune non farà mancare il suo aiuto.

— Giochi del Mediterraneo, Campionati di pallavolo, Coppa Campioni di calcio e tante altre manifestazioni sportive ad altissimo livello. Merito della nuova Amministrazione, del Consigliere incaricato o che altro?

— Merito di una Città che ha avuto il coraggio di realizzare un impianto, lo Stadio S. Nicola, che è costato e costerà sacrifici per altri anni ma che ha dato una immagine di capacità, di maturità, di volontà dei Baresi attirando altri sport ed altre manifestazioni. Ad onor del vero, Giochi del Mediterraneo ed Europei

di pallavolo sono avvenimenti messi in cantiere dai vecchi amministratori cui va dato atto di aver creduto nel veicolo promozionale dello sport. Lo stesso «credo» è stato sposato dal Sindaco Dalfino, sensibile allo sport sociale ma consapevole che lo sport spettacolo avvicina ed accresce la cultura dello sport.

I meriti vanno a tutti i colleghi del Consiglio, anche se a me resta un rammarico.

— Quale?

— La scarsa sensibilità delle forze economiche ed imprenditoriali. Non c'è baresità nei loro cuori e non lo dico solo per lo sport, ma anche per altri settori, come quello sociale e culturale.

Abbiamo imprese con grossi fatturati che non aiutano la crescita e lo sviluppo del territorio che le circonda.

Ovviamente l'appello agli imprenditori è che aiutino le associazioni volontarie come la Federazione Pugliese Donatori di Sangue.

ACDS - Carbonara

Mostra di pittura

Come è ormai consuetudine, l'Associazione Carbonarese Donatori Sangue, in occasione delle Feste patronali di Ceglie del Campo e di Carbonara, ha organizzato ed accolto nei locali della propria sede una Mostra di quadri di due giovani e brave artiste: ANNAVOIG e ROSSELLA FAVIA.

La mostra — che ha voluto essere prima ancora che uno stimolo all'attività culturale, una te-

stimonianza del costante impegno profuso dalla ACDS nella sua campagna sensibilizzatrice al Dono del Sangue — ha avuto il successo che tutti si auguravano.

Per dieci giorni, un continuo flusso di persone, alcune incuriosite, altre interessate, si è avvicinato nella sala dell'esposizione, dove, fra l'altro, erano esposti manifesti e materiale pubblicitario delle attività promozionali di quello che è lo scopo princi-

pale di tutte le Associazioni che, come l'Associazione Carbonarese Donatori Sangue, si prodigano per una sempre più solida presa di coscienza da parte della po-

polazione davanti all'annoso e mai risolto problema della carenza di sangue a scopo terapeutico e trasfusionale.

L.V.



Fiamme Azzurre - Bari

Festa degli Agenti di Custodia all'insegna della donazione



Il 17 novembre 1990, presso l'Istituto Fornelli di Bari, è stata celebrata la festa di San Basilide, patrono del Corpo degli Agenti di Custodia.

L'organizzazione, per ragioni operative, è stata svolta in data diversa da quella ricorrente (12 settembre).

La cerimonia ha avuto inizio con il rito religioso e quindi la celebrazione della Santa Messa officiata dal Vescovo S.E. Monsignor Mariano Magrassi, con l'ausilio del Cappellano della Casa Circondariale di Bari, Padre Nunzio Del Mastro Decio Savino.

Sono intervenuti alla cerimonia autorità della Magistratura, autori-

tà civili e militari, che con la loro presenza hanno dato, come negli anni decorsi, un alto senso di amicizia e stima verso coloro i quali, nel contesto sociale, svolgono un compito ben preciso e specifico, ma sconosciuto dalla pubblica opinione, nonché da tutti gli extrapenitenziari: la custodia dei detenuti e degli internati.

Funzioni e compiti che non si limitano alla sola esecuzione delle misure privative e limitative della libertà, ma che si adeguano ai precetti costituzionali dell'umanizzazione delle pene e del trattamento rieducativo per i condannati, acquisendo valore di materiale partecipazione, per lo svolgimento di tale comples-

sa e molteplice opera, nel quadro della nostra società civile e democratica, specialmente con l'avvento della tanto auspicata riforma del Corpo degli Agenti di Custodia.

Dopo il rito religioso è seguita la lettura del messaggio del Direttore Generale per gli Istituti di Prevenzione e Pena, nonché il discorso del Direttore della Casa Circondariale di Bari, Dott. Antimo Pacifico, che con parole brevi e dignitose ha rivolto i saluti ed i ringraziamenti agli ospiti.

C'è stato poi l'intervento dell'Onorevole Sottosegretario alla Giustizia, Avv. Enzo Sorice.

Ma quest'anno c'è stato qualcosa di nuovo, marcatamente sottolineato dallo stesso Dott. Pacifico e cioè la presenza degli Agenti di Custodia in un contesto ben diverso da quella che è la loro istituzione, diverso ma non meno importante.

Infatti gli Agenti di Custodia della Casa Circondariale di Bari, sotto la denominazione di «Fiamme Azzurre», oltre che nello sport, sono presenti (avendo formato il Gruppo Donatori Volontari di Sangue) con un serio e costruttivo impegno, nell'esperienza della donazione stessa.

Quindi oltre all'impegno che il personale è chiamato quotidianamente a svolgere, impegno questo che pone a dura prova l'alto senso del dovere, lo spirito di sacrificio ed abnegazione, vi è quello assuntosi con la libera scelta della donazione di sangue, quale atto d'amore e di fede a favore di un proprio simile.

C'è da dire, infatti, che all'interno dell'Istituto quotidianamente nascono problemi di ogni genere che quotidianamente si cerca di risolvere con serenità, dedizione e spirito di nobile missione, nonostante i rischi connessi all'espletamento delle funzioni stesse. E a tal punto basti pensare non solo a quello che comunemente è il rischio per la propria incolumità personale, ma anche all'opera che tale personale è costretto a svolgere quando si trova di fronte a detenuti tossicodipendenti che giornalmente affluiscono e che in percentuale rappresentano il dilagare di tale fenomeno e delle malattie epidemiologico-sociali ad esso connesse.

Non da meno, come già detto, è l'altro impegno civile e morale di cui gli Agenti ed il personale civile si son fatti carico.

È stato doveroso, pertanto, oltre al saluto, un ringraziamento alla Dott.ssa Rosita Orlandi (Presidente della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, alla quale il Gruppo «Fiamme Azzurre» si onora far capo), presente alla cerimonia, per aver sensibilizzato ancor più — come da lei in passato evidenziato — l'iniziativa di quel gruppetto di militari già operanti all'interno del Carcere di Bari, verso valori più alti, verso un atto così divino in segno, come già espresso, di fede e d'amore.

FIAMME AZZURRE

LA TORRE DEL FARO

Era di maggio.
Sull'alto della torre
l'aerea lanterna, monito
la notte ai naviganti
ad evitar naufragi
sulle coste sabbiose;
di sotto il mare ampio,
solcato in lontananza
da minuscole, candide vele,
luminesce nel primo sole;
a lato, giù giù, l'erbosio letto,
largo, del torrente
singultante per poca acqua,
con la quercia a mezza costa
ombreggiante una sorgente
che, tra rena e ciottoli,
si distende in fonte chiara
prima di scendere giù al torrente;
e, qui alla fonte,
mia sorella,
di un ragazzo in guerra
giovane sposa
senza notizie,
muta e curva sulla pietra
a lavare il bucato di famiglia.
Tacevano i nidi
fra i rami della quercia
e nei cespugli.
Una spanna alto appena,
a lei vicino
per difesa e compagnia,
di malavoglia cercavo
di sotto alle pietre
e alla fanghiglia
anguille e granchi nel torrente.
«Prega — mi diceva — anche tu,
forse altri già sanno ...».

Ogni anno io ritorno
pellegrino
ai piedi di questa torre,
muto, assorto, a guardare,
a pensare, alla ricerca
non so di che; gli occhi,
spesso, per la rapida scarpata,
giù alla quercia, giù alla fonte,
sordo alla voce
del figliuolo che a strattoni
mi ripete: «Pa',
sempre qui? a far che?».
Giù alla quercia, giù alla fonte,
s'io ritrovi, figlio, lo sbocciare
di quel sorriso impedito
di fiorire sulle labbra
impietrite della sposa;
e il gorgheggio
ammutolito nella gola
sulla quercia ai rusignuoli.
O il grido,
fosse anche,
di quel lutto sconosciuto,
soffocato nell'attesa,
lunga e incerta,
poi rimasto nella strozza.

Un richiamo,
dalle viscere profonde,
qui mi chiama, qui mi porta;
e ogni pezzo di cemento,
ogni segno cambiato
io lo sento
sul mio cuore già piagato.
Lunghi anni, lunghi treni,
mille incontri e stazioni senza fine:
e mi accorgo che un sol passo
non ho fatto; d'esser sempre,
ancor fanciullo, qui rimasto,
qui aggrappato, qui a cercare.
Qui. A guardare. L'ampio letto
del torrente, sulla destra,
singultante; giù, di fronte,
la vertigine del mare;
e, a sinistra, poco in alto,
sul poggio arioso spianato in cima,
la chiesina,
e, ad angolo,
due filari di cipressi.
Qui riposano i miei cari;
e, tornato
da remote lontananze,
e di tempi e di carte e di paesi,
pugno di cenere con matricola,
anche lui - non più disperso -
finalmente
vi riposa or è un anno.

Croce a lungo senza tomba
sul mio cuore di fanciullo.
Benedetto CASSANO

CALENDARIO RACCOLTE FESTIVE SU AUTOEMOTECA PRESSO LE ASSOCIAZIONI FEDERATE - 1991

dom. 27-1	ADVoS	ALTAMURA	(Di Venere)
dom. 10-2	ASDS	SANTERAMO	(Di Venere)
dom. 24-2	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
dom. 3-3	ADVoS	ALTAMURA	(Policlinico)
dom. 17-3	APDS	POGGIORSINI	(Di Venere)
dom. 7-4	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
dom. 21-4	ARDOVOS	RUTIGLIANO	(Di Venere)
gio. 25-4	ASDS	SANTERAMO	(Policlinico)
lun. 6-5	ENEL DISTRETTO	BARI	(Di Venere)
dom. 19-5	ADAS	ADELFA	(Di Venere)
dom. 26-5	ADVoS	ALTAMURA	(Di Venere)
dom. 9-6	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
dom. 23-6	ADVoS	ALTAMURA	(Miulli)
dom. 7-7	ASDS	SANTERAMO	(Di Venere)
dom. 4-8	APDS	POGGIORSINI	(Di Venere)
dom. 15-9	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
dom. 22-9	ADVoS	ALTAMURA	(Di Venere)
dom. 29-9	ASDS	SANTERAMO	(Policlinico)
ven. 4-10	ENEL DISTRETTO	BARI	(Policlinico)
lun. 14-10	ENEL GIPB	BARI	(Di Venere)
dom.20-10	ADVoS	NOICATTARO	(Di Venere)
dom. 3-11	ADAS	ADELFA	(Di Venere)
dom.17-11	ADOVOS	CASTELLANA G.	(Di Venere)
dom.24-11	ARDOVOS	RUTIGLIANO	(Di Venere)
dom. 1-12	APDS	POGGIORSINI	(Di Venere)
dom. 8-12	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)